

FONDAZIONE LABORATORIO MEDITERRANEO - Al Cairo un seminario ed il primo concerto per il dialogo tra le culture

Sintonia delle differenze senza omologazione

D In occasione del suo Decennale, la Fondazione Laboratorio Mediterraneo, in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri italiano, il Ministero della Cultura egiziano e l'Istituto Italiano di Cultura al Cairo, ha realizzato il 4 dicembre 2004 il 1° Concerto Euromediterraneo per il Dialogo tra le Culture dal titolo "Che il Mediterraneo sia un Mare di Pace", coordinato da Eugenio Bennato,

con l'accompagnamento dell'Orchestra Sinfonica del Cairo, diretta da Nayer Nagui, e la partecipazione di artisti provenienti da vari Paesi euromediterranei.

Il Concerto è un evento che la Fondazione porterà in giro come messaggio di dialogo e di pace: prossime tappe a Otranto, Roma, Lussemburgo, Rabat, Amman e Napoli.

Tra gli artisti presenti: Taranta Power (Italia), Fathy Salama (Egitto), Hasna El Becharia (Algeria), Tala Tutunji (Giordania). Sempre al Cairo, la Fondazione Laboratorio Mediterraneo, in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia, ha organizzato il 4 dicembre 2004 un incontro internazionale dal titolo "10 years of Euromediterranean Partnership: The Future of Dialogue". Sono intervenuti: Antonio Badini, Amba-

sciatore d'Italia al Cairo, Walter Schwimmer, Segretario Generale della Maison de la Méditerranée; Michele Capasso, Presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo; Kamel Zoheri, Presidente del Consiglio della Biblioteca del Grande Cairo, Khalid Kreis, Direttore delle sedi di Amman della Fondazione, Luigi De Luca, Direttore della sede di Lecce della Fondazione

Il primo concerto euro-mediterraneo per il dialogo tra le culture e per la pace ha voluto usare la musica etnica in una prospettiva politica.

Gruppi di diversa formazione hanno suonato insieme in una regia che ha reso possibile la espressione delle diverse forme artistiche, ma che allo stesso tempo, in un gioco di sottofondo e protagonismo reciproco ha permesso le diverse espressioni individuali e la sinergia di una sapiente coralità.

Performance di jazz arabo, che unisce l'oud al piano giordano, con melodie di musica gnawi: musica algerina, salentina, marocchina, fin giù alle radici nere della Tanzania e del Mozambico. Hasna è algerina e suona musica sacra con il gunbri, chitarra rettangolare della musica tradizionale amazigh.

È uno strumento vietato alle donne che ha appreso a suonare dal nonno e dal padre, osservandolo di nascosto. Musica amazigh, che vuol dire "berbera" nella lingua dell'Atlas. Non è una precisazione linguistica, ma di politica della comunicazione e della rappresentazione.

Gli Imazighen sono gli uomini liberi che le popolazioni del Nord hanno chiamato Barbari/Berberi; il nome che un popolo si assegna



In alto: un momento del concerto

A lato: il presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo Michele Capasso, il Segretario Generale della Lega Araba Amr Moussa e il segretario generale della Maison de la Méditerranée Walter Schwimmer



senza riconoscere valore al nome assegnato dall'altro, alla sua immagine autoriferita.

Hasna suona una musica di "trance" che ha carattere primordiale, riporta al centro dell'esistenza, radica ognuno in se stesso e, pertanto, permette l'incontro con l'altro.

Ritmi e toni diversi, ove l'intento di un concerto comune è possi-

dotto comune, rispettoso delle particolarità e specificità. Laddove gli identitarismi e i personalismi narcisistici falliscono, il miracolo della musica unendo emozione e ragione riesce: ed al Cairo la Fondazione Laboratorio Mediterraneo, con la direzione di Eugenio Bennato, ha compiuto un miracolo apprezzato dagli oltre 1500 ospiti egiziani che hanno applaudito a questa iniziativa.

Sintonia delle differenze senza omologazione:

questo il valore politico che la Fondazione ha voluto assegnare a questo concerto.

Questo evento ha dimostrato che il dialogo non passa attraverso le burocrazie e gli incontri di esperti del dialogo: sempre gli stessi

si che si rincorrono e incontrano da una città all'altra, da un seminario ad un congresso ad una rete. Gli scriba della cultura euromediterranea hanno sempre gli stessi nomi e gli stessi volti. Stesse ricorrenze che si rincorrono in

una melange di progetti e seminari.

Le notizie forti che vengono da morti e attentati governano i media cosicché questi ultimi assumono il ruolo di costruttori di difese e intolleranza che stimolano integralismi e propugnano sicurezze ancestrali della memoria e delle rispettive tradizioni.

Il dialogo fra culture è intrinseco a ogni società; necessita dialogo tra le culture dell'efficienza e della tecnologia con quella della relazione e dell'espressione.

La modernità con i suoi miti di efficienza e razionalità ha perso il contatto con i valori della democrazia e dei diritti; l'efficienza e la razionalità in una prospettiva liberista porta ad un uso delle risorse umane che sottosta alle regole del mercato, perdendo i principi della eguaglianza.

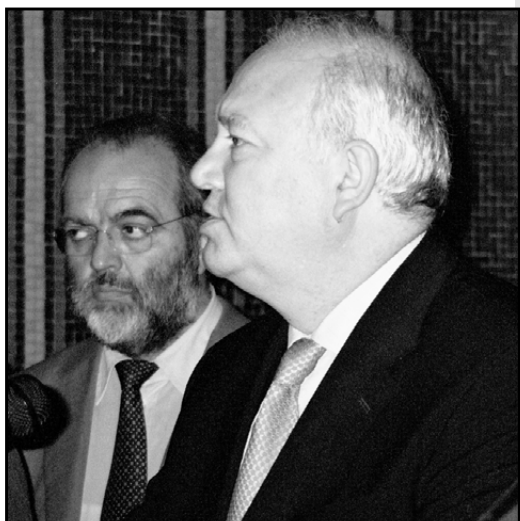
Il 1° Concerto euromediterraneo per il dialogo tra le culture ha dimostrato che è possibile dialogare dando un volto alla gente: quella "gggente" con "3G" che vuole, nonostante tutto, continuare a credere nell'Uomo e nella Pace. In questo modo la Fondazione - attuando la sua rinnovata azione politico-culturale - ha inteso avvicinare la società civile alla politica e quest'ultima a capire i bisogni della società.

Focus

INCONTRO TRA MAISON E LEGA ARABA

Il potenziamento delle rispettive attività per il dialogo euromediterraneo e la realizzazione di concrete iniziative di collaborazione, sono stati gli argomenti al centro di un incontro svoltosi al Cairo tra il Segretario generale della Maison de la Méditerranée Walter Schwimmer, il Direttore generale Michele Capasso, la vicepresidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo Caterina Arcidiacono ed il Segretario Generale della Lega Araba Amr Moussa. Al riguardo Schwimmer e Moussa hanno concordato i punti concreti di un accordo che sarà stilato nei prossimi mesi. Nello spirito di dare corpo ad iniziative comuni ed al fine di evitare duplicazioni e sovrapposizioni delle varie iniziative, il Segretario Generale della Lega Araba Amr Moussa ha invitato la delegazione della Maison de la Méditerranée a partecipare all'incontro tra i rappresentanti dei Paesi aderenti alla Lega Araba ed il Ministro degli Affari esteri spagnolo Miguel Angel Moratinos. In quest'occasione il ministro spagnolo ha proposto la costituzione di un comitato di saggi espresso dalla Lega Araba che sappia agire per superare le barriere di pregiudizi e stereotipi che agiscono reciprocamente tra le due rive del Mediterraneo. Tale proposta sarà presentata ad Algeri nel corso della

prossima riunione della Lega Araba e, su questo tema, il Segretario Generale Moussa ha presentato ufficialmente la Maison de la Méditerranée quale significativo e principale attore di questo processo. La Spagna, dal canto suo, si è impegnata con questa azione a rivitalizzare con nuove strategie operative il Processo di Barcellona, proprio in occasione del decimo anniversario nel 2005. Durante l'incontro Schwimmer ha affermato che non esiste scontro tra le culture. Moussa ha ribadito che piuttosto c'è scontro tra gli estremi di entrambe le rive; ciò che divide fa i titoli dei giornali e riempie i sommari delle notizie. L'iniziativa della Maison de la Méditerranée - ha affermato Moussa - è un'azione positiva che dà il segno del lavoro comune.



Michele Capasso e il ministro degli Esteri spagnolo Moratinos

IL PRESIDENTE CAPASSO INCONTRA IL MINISTRO DEGLI ESTERI SPAGNOLO

In un incontro con Michele Capasso, il Ministro Moratinos ha espresso l'apprezzamento per l'impegno assunto dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo e la Maison de la Méditerranée confermando la piena disponibilità ad un'azione congiunta.

Una iniziativa concreta che ha visto oggi l'interesse della Lega araba a renderla operativa. "Cominciamo il cammino per raggiungere l'obiettivo - ha affermato Moratinos - ma bisogna essere uniti perché questa azione è molto difficile. Cominciamo con il creare un gruppo di contatto per fare iniziative. Non è utopia. Bisogna agire contro i pregiudizi. Contro la paura globale del terrorismo, ridurre l'atteggiamento del terrorismo; aumentare giustizia sociale; aumentare il multiculturalismo; evitare l'applicazione discriminatoria delle misure delle Nazioni Unite. Evitare di combattere il terrorismo solo come sicurezza, combattere l'eguaglianza tra Islam e terrorismo. Oggi infatti, ogni mussulmano è diventato pericoloso terrorista; bisogna combattere questa idea e, al tempo stesso, combattere il terrorismo," "Tolleranza e dialogo sono state spesso ignorate da parte di studiosi e accademici che hanno perseguito interessi economici - ha sottolineato Capasso - e la crisi dell'11 settembre ha creato la necessità di una iniziativa politica, ma anche con aspetti educativi-formativi, ed essenzialmente informativa: su questa strada si muove la Fondazione Laboratorio Mediterraneo con la Maison de la Méditerranée".

PREMIO MEDITERRANEO DI CULTURA A KAMEL ZOHERI

Durante il concerto si è svolta la Cerimonia di Assegnazione del Premio Mediterraneo di Cultura 2004 a Kamel Zoheri, Presidente del Consiglio della Biblioteca del Grande Cairo.

Il Premio gli è stato conferito "per la grande opera di comunicazione e dialogo interculturale svolta sia come giornalista che nell'attuale veste di Presidente del Consiglio della Biblioteca del Grande Cairo". Presenti alla cerimonia: il Ministro della Cultura egiziano Farouk Hosni, il Segretario generale della Maison de la Méditerranée Walter Schwimmer, l'Ambasciatore d'Italia al Cairo Antonio Badini, il presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo Michele Capasso.



Un momento della cerimonia del Premio